Giugno 1933: un «aeromobile sconosciuto» precipita sulla metropoli lombarda. Il duce ordina: «Silenzio assoluto»

E Mussolini nascose l'Ufo di Milano

di **Gabriele Moroni**

MILANO — Il duce guardò il cielo. Trasecolò. Non disse «Quel maledetto Ufo» perché ancora non si parlava di oggetti volanti non identificati. Forse disse in romagnolo «Sorbole, un'aeronave sconosciuta» e smoccolò a lungo. Fantapolitica ma non tanto. Perché se i documenti in possesso del Cun, il Centro Ufologico nazionale sono veri e autentici come afferma anche il consulente tecnico incaricato di datarli,

L'immediata censura sul misterioso oggetto volante. Poi il diktat: «Era un meteorite...»

un oggetto non identificato piombò un giorno del 1933 dai cieli di Milano. Mentre ciò che restava della navicella aliena veniva ricoverato e infrattato chissà dove, la macchina della censura si metteva in potente movimento. Nessuna notizia. Bavàglio all'Agenzia Stefani (l'Ansa di allora), minacce

SENATO DEL REGNO

++NOTA PERSONALE RISERVATISSIMA++

1°) Avvisare il Prefetto.
2°) Disporre immediato recupero dell'aereomobile .
3°) Disporre immediato fermo di tutti i testimoni. Incaricare speciale sezione RS/33 dell'OVRA, presente in ogni capoluogo provinciale (o sua sottosezione).
4°) Indirizzare ogni rapporto (con qualifica di MAX SEGRETEZZA e PRECEDENZA SU TUTTE LE PRIORITA') all'Ufficio Meteorologico Centrale, presso l'Università la Sapienza di Roma. Esclusiva pertinenza: Gabinetto RS/33.
5°) Impedire d'ufficio la diffusione di ogni notizia, segnatamente sulla stampa.
6°) Al fine di cui at punto precedente, occorre pubblicare, di tanto in tanto, brevissimi articoli in cui il fenomeno è riportato

SENATO DEL REGNO

allo sua autentica ed unica natura celeste: meteora, stella cadente, pianeta, alone luminoso, iride, parelio eccetera (secondo il formulario RS/33.FZ.4 precedentemente trasmesso a tutte le Prefetture del Regno con dispaccio apposito).
7°) la trasmissione dei rapprti all'Arma Aeronautica è subordinato al previo parere favorevole della autorità del Gabinetto RS/33 le cui decisioni sono inappellabili, fino alla max gerarchia del DUCE.
8°) esclusione tassativa di ogni altro ente scientifico dalla raccolta et esame dei rapporti disponibili, compresa la Pontifica Università.
9°) imputare ogni spesa relatica at presenti disposizione al Cap.32 Tit.XXII rubrica 32.2 dell'ordine a R. Accademia d'Italia. (Autorizzazione scritta del Capo di Gabinetto RS.33). Fine.
++++NOTA PERSONALE RISERVATISSIMA++++
(da non rubricarsi mai agli atti)

UFFICIO TELEGRAFICO DI MILANO
TELEGRAMMA

NO COPIA

Le «istruzioni» dettagliate del Regime per minimizzare gli avvistamenti degli Ufo e, sotto, il primo telegramma inviato il 13 giugno 1933. A destra, Guglielmo Marconi e un «disco volante» disegnato durante la II guerra mondiale

to Stop Confermasi versione pubblicanda diffusa dispaccio Stefani odierno stop Idem versione anche at personale e giornalisti Stop Previste max pene per trasgressori fino at deferimento tribunale sicurezza dello Stato Stop dare ricevimento stop Direzione affari speciali». Sono le 16. Ma del misterioso atterraggio si parla già dalla prima mattinata. La macchina della censura si è messa in moto con tempestiva solerzia. Alle 17,07 il telegramma è già partito. Destinatario: «*Ufficio Stefani Milano Stop Confermasi versione pubblicanda diffusa dispaccio Stefani odierno stop Idem versione anche at personale e giornalisti Stop Previste max pene per trasgressori fino at deferimento tribunale sicurezza dello Stato Stop dare ricevimento stop Direzione affari speciali. L'orario è quello delle 17,07. «D'ordine personale del Duce disponesi immediato dicesi immediato arresto diffusione notizia relativa at aeromobile natura et provenienza sconosciuta Stop Disponesi immediato fermo di tutti i testimoni Stop Incaricare speciale sezione RS/33 dell'OVRA presente in ogni capoluogo provinciale (o sua sottosezione) Stop Indirizzare ogni rapporto (con qualifica di MAX SEGRETEZZA e PRECEDENZA SU TUTTE LE PRIORITA') all'Ufficio Meteorologico Centrale presso l'Università la Sapienza di Roma Stop Esclusiva pertinenza Gabinetto RS/33 Stop Impedire d'ufficio la diffusione di ogni notizia segnatamente sulla stampa Stop Al fine di cui at punto precedente occorre pubblicare di tanto in tanto brevissimi articoli in cui il fenomeno è riportato Stop Esclusione tassativa di ogni altro ente scientifico dalla raccolta et esame dei rapporti disponibili compresa la Pontifica Università Stop Imputare ogni spesa relatica at presenti disposizione al Cap.32 Tit.XXII rubrica 32.2 dell'ordine a R. Accademia d'Italia (Autorizzazione scritta del Capo di Gabinetto RS.33). Fine. NOTA PERSONALE RISERVATISSIMA Stop Disponesi istantanea rifusione eventuali piombi giornalistici recanti detta notizia Stop Previste max pene per trasgressori fino at deferimento tribunale sicurezza dello Stato Stop dare*

E se qualcosa fosse trapelato, se un giornalista malaccorto avesse avuto la temerarietà di pubblicare anche solo un brandello di notizia? Mentre l'incauto avrebbe preso la via di Ventotene, sarebbe stata servita dall'Osservatorio di Brera una versione di comodo: l'oggetto misterioso era solo un enorme meteorite.
Insomma è giornata di mobilitazione generale di tutti i gangli vitali dell'aviazione, dello Stato, del regime a cominciare dall'Ovra, la polizia segreta.

I documenti top secret in possesso del Centro Ufologico. Mobilitate Ovra e Aeronautica

I telegrammi portano tutti un'unica sigla, quella che parrebbe una «f».. La stessa «f» che campeggia su una busta intestata «Senato del Regno» e fatta arrivare agli ufologi del Cun Pinotti e Lissoni dove è scritto a stampatello: «*Riservatissimo* (sottolineato) *A mani di S.E. Galeazzo Ciano*». Quindi anche il potente ministro degli Esteri, genero di Mussolini, vie-

11-4-2000 Giorno

(11-4-2000 Giorno)

sconosciuta» e smoccolò a lungo. Fantapolitica ma non tanto. Perché se i documenti in possesso del Cun, il Centro Ufologico nazionale sono veri e autentici come afferma anche il consulente tecnico incaricato di datarli,

L'immediata censura sul misterioso oggetto volante. Poi il diktat: «Era un meteorite...»

un oggetto non identificato piombò un giorno del 1933 dai cieli di Milano. Mentre ciò che restava della navicella aliena veniva ricoverato e infrattato chissà dove, la macchina della censura si metteva in potente movimento. Nessuna notizia. Bavaglio all'Agenzia Stefani (l'Ansa di allora), minacce per i giornalisti di trascinarli fino al tribunale speciale.

Ecco la storia di questo Ufocrash ante litteram come può essere ricostruita dai documenti in possesso del presidente del Cun Roberto Pinotti e del segretario Alfredo Lissoni.

La data è il 13 giugno 1933. Il telegramma porta l'intestazione «Ufficio telegrafico di Milano» e la dicitura «Riservatissimo - lampo - priorità su tutte le priorità». Come mittente reca la voce prestampata «Agenzia Stefani». Il testo: «*D'ordine personale del Duce disponesi assoluto silenzio su presunto atterraggio su suolo nazionale at opera aeromobile sconosciuto Stop Confermasi versione pubblicanda diffusa dispaccio Stefani odierno stop Idem versione anche at personale e giornalisti Stop Previste max pene per trasgressori fino at deferimento tribunale sicurezza dello Stato stop Per immediatà conferma ricevimento stop Direzione affari speciali*». Sono le 16. Ma del misterioso atterraggio si parla già dalla prima mattinata. La macchina della censura si è messa in moto con tempestiva solerzia. Lo conferma un secondo telegramma della Direzione affari speciali. L'orario è quello delle 17,07. «*D'ordine personale del Duce disponesi immediato dicesi immediato arresto diffusione notizia relativa at aeromobile natura et provenienza sconosciuta di cui at dispaccio Stefani data odierna hore 7 et 30 Stop Disponesi istantanea rifusione eventuali piombi giornalistici recanti detta notizia Stop Previste max pene per trasgressori fino at deferimento tribunale sicurezza dello Stato Stop dare immediata conferma del ricevimento Stop*».

7°) Disporre immediato fermo di tutti i testimoni. Incaricare speciale sezione RS/33 dell'OVRA, presente in ogni capoluogo provinciale (o sua sottosezione).
4°) Indirizzare ogni rapporto (con qualifica di MAX SEGRETEZZA e PRECEDENZA SU TUTTE LE PRIORITA') all'Ufficio Meteorologico Centrale, presso l'Università La Sapienza di Roma. Esclusiva pertinenza: Gabinetto RS/33.
5°) Impedire d'ufficio la diffusione di ogni notizia, segnatamente sulla stampa.
6°) Al fine di cui at punto precedente, occorre pubblicare, di tanto in tanto, brevissimi articoli in cui il fenomeno è riportato

cio apposito).
7°) la trasmissione dei rapprti all'Arma Aeronautica è subordinato al previo parere favorevole della autorità del Gabinetto RS/33 le cui decisioni sono inappellabili, fino alla max gerarchia del DUCE.
6°) esclusione tassativa di ogni altro ente scientifico dalla raccolta et esame dei rapporti disponibili, compresa la Pontifica Università.
9°) imputare ogni spesa relatica at presenti disposizione al Cap.32 Tit.XXII rubrica 32.2 dell'ordine a R. Accademia d'Italia. (Autorizzazione scritta del Capo di Gabinetto RS.33). Fine.
++++NOTA PERSONALE RISERVATISSIMA++++
(da non rubricarsi mai agli atti)!!!

UFFICIO TELEGRAFICO DI MILANO
TELEGRAMMA

NO COPIA

Le «istruzioni» dettagliate del Regime per minimizzare gli avvistamenti degli Ufo e, sotto, il primo telegramma inviato il 13 giugno 1933. A destra, Guglielmo Marconi e un «disco volante» disegnato durante la II guerra mondiale

Alieni o nemici: per studiarli un pool guidato da Marconi

MILANO — L'Ufo «milanese» preoccupò Mussolini. Con ragione.
L'Aeronautica italiana, con ben impresse sulle ali dei suoi apparecchi le aquile littorie, era la prima nel mondo. Che un oggetto volante di provenienza sconosciuta planasse sul suolo italico e per giunta a un passo dalla città che aveva dato i natali al fascismo, suonava come un attentato a quella supremazia.
Francese o inglese, si chiese il capo del fascismo? Per sciogliere il suo dubbio spaziale Mussolini costituì una struttura segretissima, il Gabinetto RS/33 (RS stava per Ricerche Speciali). Presidente venne designato Guglielmo Marconi, ma il grande scienziato disertò tutte le sedute. Componevano il Gabinetto l'astronomo Gino Cecchini professori Vallauri, Pirotta, Crocco, Debbasi, Severi, Bottazzi e Giordani, nonché il conte Luigi Cozza, come referente organizzativo ed elemento di collegamento logistico con i vertici del regime.
RS/33 si riunì alcune volte e produsse un dossier di una trentina di pagine che esaminava tutti gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati sconosciuti dal 1933 al 1940.
Il duce non poteva saperlo ma spinto da una preoccupazione più bellica che scientifica aveva dato all'Italia il primato nella nascita dell'ufologia. Era il 1933. Solo quattordici anni dopo gli Stati Uniti battezzarono la nuova «scienza» che studiava gli oggetti volanti non identificati.

G.Mor.

rebbe stata servita dall'Osservatorio di Brera una versione di comodo: l'oggetto misterioso era solo un enorme meteorite.
Insomma è giornata di mobilitazione generale di tutti i gangli vitali dell'aviazione, dello Stato, del regime a cominciare dall'Ovra, la polizia segreta.

I documenti top secret in possesso del Centro Ufologico. Mobilitate Ovra e Aeronautica

I telegrammi portano tutti un'unica sigla, quella che parrebbe una «f».. La stessa «f» che campeggia su una busta intestata «Senato del Regno» e fatta arrivare agli ufologi del Cun Pinotti e Lissoni dove è scritto a stampatello: «*Riservatissimo* (sottolineato) *A mani di S.E. Galeazzo Ciano*». Quindi anche il potente ministro degli Esteri, genero di Mussolini, viene coinvolto nel misterioso crash in territorio milanese.
Ancora una «f» sigla una lettera con l'intestazione Agenzia Stefani indirizzata a un certo Alfredo. Si accenna a un caso Moretti del quale «*non si può parlare che a quattr'occhi data la delicatezza e la particolarità della vicenda*». «*Se mi chiedi un consiglio, eccolo: non dire a nessuno — ripeto nessuno e ciò comprende i parenti più stretti — quanto hai visto*» . Ottimo consiglio perché da un'altra lettera del misterioso «f» si appprende che il povero Moretti (un testimone scomodo dell'atterraggio?) era stato rinchiuso in un manicomio.